

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 10

Il pesante bilancio della repressione razzista e di classe nella metropoli californiana

L'«ordine bianco» a Los Angeles 3000 negri arrestati

Una rivolta di classe

LA RIVOLTA drammatica del proletariato negro di Los Angeles ha registrato un primo successo. Tutto il mondo guarda all'America e non certo per esaltarne le «tutture sociali». È l'opinione pubblica mondiale «sta in posta, con durezza» di fronte a una realtà che, molti credevano circoscrittibile nel chiuso del «problema negro». I fatti di Los Angeles (ivi compresa accanto alla esplosione violenta di protesta l'ancor più violenta esplosione di repressione parlano chiaro. Il problema negro non è che un clemente del problema di classe americano. La «società opulenta» non ha cancellato ma esasperato, le barriere e c'è una prova in più che al progresso economico e tecnologico non s'accompagna, necessariamente, il progresso sociale. Infatti il «boom» fenomenale della produttività americana s'è accompagnato proprio in questi anni, a un impoverimento ulteriore delle classi più povere delle quali i negri costituiscono la maggioranza. Sono gli stessi dati del Ministero del lavoro americano — letti anche da Johnson in pubblico e riferiti ieri dal «Giorno» — a dire che i negri, negli Stati Uniti, pagano il prezzo del «miracolo». Qui da noi il prezzo del miracolo lo pagano i più poveri. E in America pure. Cioè lo pagano i negri che sono i poveri permanenti di quel paese organizzato dalla società come tali, come appendice necessaria di un sistema che li esclude non tanto perché i bianchi sono «cattivi» ma perché i negri sono poveri e tali devono restare. Se non fosse così non si capirebbero certe cifre. Se il difetto non stesse nel manico cioè nel sistema gli americani non si troverebbero a dover affrontare esplosioni come quelle dei giorni scorsi.

E VEDIAMO le cifre (del Ministero del lavoro americano). Secondo queste i negri sono il 10 per cento della cittadinanza, ma il 20 per cento dei disoccupati. Nel 1920 su dieci disoccupati uno era negro e nove bianchi. Nel 1965 il rapporto è raddoppiato. Su dieci senza lavoro due sono negri e otto bianchi. In quanto al reddito quello negro è la metà del reddito bianco e mentre l'indice della povertà bianca è diminuito del 27 per cento quello della povertà negra solo del tre. D'altra parte il 30 per cento circa dei negri occupati in lavori qualificati lo è solo una parte del 10 per cento dei bianchi.

Si tratta di un divario che mette il dito su un fatto preciso: la società americana capitalistica getta ai margini la mano d'opera meno qualificata che non partecipa al processo di miglioramento del tenore di vita. Anzi si impoverisce, in linea relativa e in assoluto. Si dirà che lo Stato provvede. Lo Stato americano, in realtà, non provvede affatto o provvede in misura infinitesimale e solo sul piano della beneficenza. Sicché l'elevamento dei negri poveri è affidato paradossalmente, a un sistema che si legge proprio perché esistono dei sottosviluppati dei sottosviluppati degli sfruttati a vita che tali devono restare. Questo è il nodo del «problema negro» che è problema dunque squisitamente di classe e che potrà essere risolto quando l'integrazione politica procederà di pari passo con misure di riforma economica radicali con uno sforzo di rottura per eliminare le radici strutturali degli squilibri. Ma sarà mai capace la società capitalistica americana, lo Stato della «società opulenta» di affrontare alla radice un problema che comporta qualcosa di più che la beneficenza e l'assistenza su vasta scala composta anche nell'America del «boom» riforme di stuttura potenti che mettano al centro del sistema non l'interesse privato ma quello pubblico?

LE PRIME reazioni politiche americane sono espresse in questo senso: «Non capisco non capisco proprio come sia potuto accadere» ha dichiarato il governatore della California il signor Brown. Non capisce perché è ottuso o non capisce perché è impossibile che un capitalista ammetta fino a tanto le conseguenze quantitative e fondamentalmente marce — anche se opulente — il proprio sistema? Nel caso del signor Brown probabilmente le due ipotesi si sommano. Come si sommano con chiarezza nel caso di alcuni commentatori di casa nostra. Del Tempo di Roma, che ha scritto che alla base della rivolta c'è

Maurizio Ferrara

(Segue in ultima pagina)

Ancora isolati episodi di violenza e sparatorie. Il governatore Brown tenta di impedire a King di visitare i luoghi della rivolta - Pene durissime (fino all'ergastolo) minacciate agli arrestati - Più disoccupati di prima nel ghetto - L'insurrezione era stata prevista dal governo

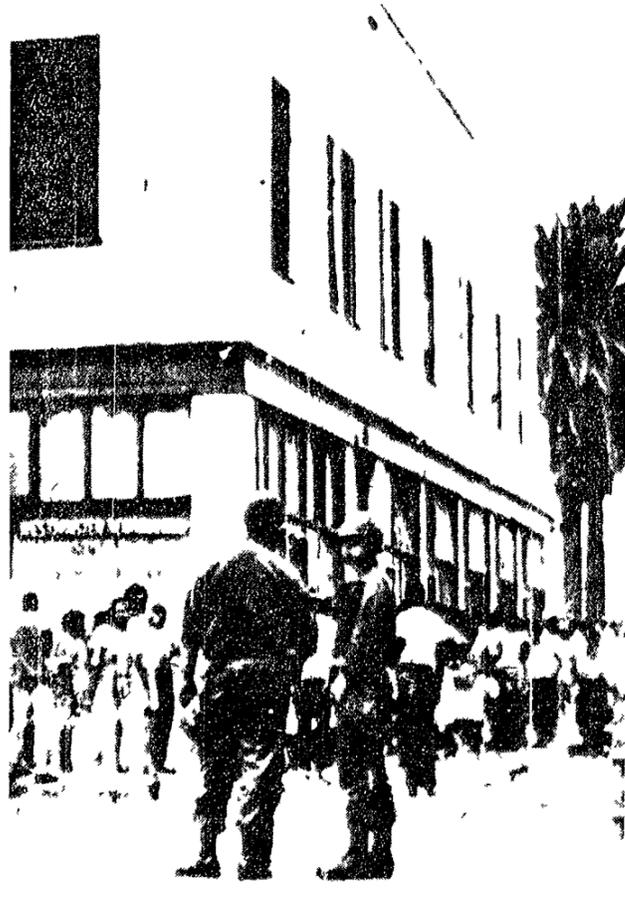
LOS ANGELES 17. La fiamma della rivolta nel ghetto negro di Watts sembra essersi spenta insieme con gli incendi. Qualche focolaio di ribellione continua però ad accendersi qui e là in altri quartieri di Los Angeles ed anche in altri centri. Nelle prime ore di stamani circa trenti giovani negri si sono spinti a San Bernardino 80 chilometri ad est di Los Angeles e hanno attaccato un negozio di mobili in un viale con una «bottiglia Molotov». Sono accorsi nugoli di poliziotti armati di fucili e di bombe lacrimogene: poi i vigili del fuoco — hanno domato le fiamme.

Sporadiche sparatorie contro pattuglie di poliziotti e auto della polizia sono avvenute durante la notte nella zona meridionale e centrale della metropoli californiana. I franchi tiratori hanno giudicamente sfidato il coprifuoco sempre in vigore dal 20. E difficile stabilire se si tratti degli ultimi bagliori della fiammata che ha devastato il ghetto negro nei giorni scorsi o di scintille di un nuovo incendio. Molti negri, fra cui un sacerdote (hanno dichiarato a due giornalisti che parlano di fucilate in altra parte del giornale) che la calma subentrata ai disordini è solo apparente e che altre scoppie scoppieranno se le cause profonde del problema negro non saranno rapidamente e radicalmente risolte.

E quello che ha chiesto anche il leader M. Luther King atteso a Los Angeles in giornata. Pur disapprovando la rivolta in nome dei suoi principi di non violenza ed affermando che «il nostro scopo non è quello di compiere rappresaglie ma di creare una comunità di amore» il premo Negro nel per la pace ha indicato al cune misure indispensabili e urgenti: una specie di programma di emergenza in tre punti per affrontare il problema di colore a Los Angeles: 1) discutere i programmi di aiuto economico a breve e lunga scadenza capaci di rimuovere le condizioni che hanno permesso la esplosione di violenza; 2) far fronte alle necessità dei negri innocenti che hanno perduto il impiego o i loro negozi; 3) incontrare di regolari bianchi a tutti i livelli possibili per spiegare loro quello che è successo e perché. Mentre la legislazione per i diritti civili ha fatto autentici progressi nel sud poco è stato fatto per i negri dei ghetti ha detto King.

Coerente con la sua azione «nell'ambito del sistema» e nel rispetto della legge e dell'ordine costituzionale King ha offerto alle autorità e bianche una mano per aiutarle a uscire dal marasma in cui si sono cacciate con la loro eccitata sordità. Ma la risposta del governatore della California Brown è stata brutale ostile sprezzante. Brown ha pubblicamente «consigliato» il «leader negro» a non mettere piede a Los Angeles insinuando

(Segue in ultima pagina)



LOS ANGELES — Una fila di negri del quartiere Watts attendono di prendere le razioni di cibo di emergenza. Soldati in primo piano della guardia nazionale sorvegliano la folla.

Atene: migliaia di lavoratori in piazza

Grande manifestazione per la democrazia greca

Stefanopoulos e Zirimokos chiedono udienza al re per fornire garanzie sulla loro iniziativa scissionista — Aspra dichiarazione di Papandreu

Dal nostro inviato

ATENE 17. Una grande manifestazione operaia ha avuto luogo questa sera ad Atene convocata dalla Confederazione generale del lavoro per protestare contro il prolungamento delle crisi ed il rifiuto della corte di porre termine alle violazioni della Costituzione. Almeno cinquantamila persone si sono raccolte nel campo sportivo Panathinaikos e in tutta la zona intorno manifestando al grido di «Papandreu» Stefanopoulos e Zirimokos vol tagabbana». I fascismo non passerà. A tutto la mobilitazione della polizia (5500 agenti) — è la cifra ufficiale — controllavano la manifestazione di numerosi partiti dell'esercito) dopo la manifestazione decine di migliaia di persone si sono avventate in un lungo corteo verso il centro della città rinnovando la manifestazione verso i ministeri e infine nella piazza

Nel Vietnam

Gli USA minacciano una guerra chimica

SAIGON 17. Gli USA minacciano la guerra chimica nel Vietnam. La risposta degli imperialisti americani agli inviti a trattare per giungere a una soluzione pacifica del problema del Vietnam è stata data da tre elicotteri che per mezzo di altoparlanti hanno avvertito la popolazione civile della zona che circonda Duc Co che nei prossimi giorni saranno lanciate bombe chimiche nel tentativo di distruggere la vegetazione il che dovrebbe permettere di individuare meglio i partigiani. Questi ultimi dal canto loro, hanno attaccato coraggiosamente, a piedi, una formazione di carri armati americani, al grido di «Yankee, tornatevene a casa».

(A pagina 10 il servizio)

Sulla «non proliferazione» delle armi atomiche Respinto il progetto americano

«L'Occidente ha messo al mondo un neonato morto» - Dichiarazioni del delegato sovietico - La posizione della Germania di Bonn

GINEVRA 17. L'Unione Sovietica ha nella mente respinto oggi alla conferenza per il disarmo un progetto di trattato che la delegazione americana aveva affrettatamente concordato con le quattro delegazioni occidentali circa la cosiddetta «non proliferazione» delle armi atomiche. Il delegato sovietico ha dichiarato che la URSS non potrà nemmeno prendere in considerazione il progetto se prima gli occidentali non dichiareranno formalmente di voler rinunciare alla costituzione di una forza nucleare multilaterale nell'ambito della NATO. Attraverso questa «forza» infatti l'impegno che apparentemente assumerà l'URSS non potrà nemmeno prendere in considerazione il progetto se prima gli occidentali non dichiareranno formalmente di voler rinunciare alla costituzione di una forza nucleare multilaterale nell'ambito della NATO. Attraverso questa «forza» infatti l'impegno che apparentemente assumerà l'URSS non potrà nemmeno prendere in considerazione il progetto se prima gli occidentali non dichiareranno formalmente di voler rinunciare alla costituzione di una forza nucleare multilaterale nell'ambito della NATO.

La interpretazione del progetto è stata del resto con fermata immediatamente dallo atteggiamento del governo di Bonn. Come è noto i dirigenti della Germania federale vedono nella costituzione della «forza multilaterale» lo strumento di retto per dotarsi di armamento nucleare. Ora il portavoce del cancelliere Erhard Von Hase appena poche ore dopo la presentazione del progetto americano a Ginevra ne ha tessuto l'elogio dinanzi alla stampa e gli ha definito la proposta degli Stati Uniti «un importante contributo alla soluzione del problema» del controllo degli armamenti nucleari. Fd ha aggiunto che la proposta è «oggettivamente di interesse vitale della difesa e dell'alleanza atlantica». Von Hase ha ricordato che il governo di Bonn era stato consultato quando la proposta era in fase di elaborazione.

La proposta americana prevede l'impegno delle potenze nucleari a non trasferire alcuna arma atomica sotto il controllo nazionale di un paese non nucleare qualunque esso sia direttamente o indirettamente mediante un'alleanza militare. Un membro della delegazione sovietica ha commentato: «L'Occidente ha messo al mondo un neonato morto». Il capo della delegazione sovietica, Vyacheslav Tsarapkin, ha avuto già da tempo una «scherza» di cattivo gusto.

Aldo De Jacio (Segue in ultima pagina)

Da Cape Kennedy DOMANI (SALVO IMPREVISTI) VIA AL «GEMINI-5»



Domani mattina alle 9 (corrispondenti alle 15 ora italiane) la capsula «Gemini V» dovrebbe innanzi al volo orbitale di otto giorni con gli astronauti Gordon Cooper e Charles Conrad. Il margine di incertezza è dovuto secondo le notizie provenienti da Cape Kennedy a condizioni meteorologiche non proprio ideali e alle nuove cellule formidabili di energia elettrica mai sperimentate nel cosmo.

Ufficialmente comunque il programma per la maggior parte improrogabile, si continua a svolgere in vista per ora secondo i tempi previsti. Ieri il veterano Cooper e Conrad si sono sottoposti con i loro medici famili — con esito positivo a quanto pare — ed hanno esaminate di nuovo con gli ingegneri e gli scienziati della NASA il piano di volo. Questo comprende due istate esperimenti tecnico scientifici per la coppia di astronauti. Le nuove cellule che assicurano il funzionamento delle apparecchiature di bordo sono alimentate da energia elettrica attraverso le tradizionali reazioni chimiche degli accumulatori tradizionali. Esse la producono — con un dispendio di energia — mediante la combustione dell'idrogeno e dell'ossigeno in una reazione controllata dalla quale risultano acqua e un flusso di elettroni. Da questo ultimo convenientemente incanalato si ottiene un corrente elettrica.

Ogni tre cellule verranno collaudate e nel giro di una decina di minuti i tecnici dovrebbero stabilire se funzionano tutte perfettamente. Nel caso che una sola si rivelasse difettosa il lancio dovrebbe essere rinviato — così almeno si assicura — di cinque giorni, per le indispensabili sostituzioni.

Quanto alle condizioni meteorologiche gli esperti della NASA assicurano di non avere molte preoccupazioni pur sapendo benissimo che proprio in questo periodo comincia la stagione degli uragani nella parte meridionale degli USA. Mentre nell'area di Cape Kennedy il cielo è chiarissimo nella zona dell'oceano Pacifico dove è previsto un ammassamento di emergenza stanno addensandosi due tifoni: il «Lucy» e il «Mary» che potrebbero creare qualche fastidio e una possibile fase furiosa del volo.

Anche sull'Atlantico l'altro oceano che «Gemini V» sorvolerà stanno producendosi fenomeni che precannoniano forse un uragano. L'area che eventualmente verrebbe colpita dalla perturbazione si trova tuttavia a 800 chilometri a sud ovest delle Bermuda, a notevole distanza quindi dal luogo nel quale la capsula con i due astronauti si è levato ieri per controllare da vicino gli sviluppi di tale situazione meteorologica.

Nella foto gli astronauti Gordon e Conrad in ginocchio osservano un modello del satellite «modello» con il quale sarà tentato l'appuntamento in orbita.

(Segue in ultima pagina)

Stava per atterrare a Chicago

Trenta morti sul Boeing precipitato nel lago Michigan

CHICAGO 17. Un trentatore di linee Boeing 727 con trenta persone a bordo è precipitato nel lago Michigan mentre si preparava ad atterrare sulla pista dell'aeroporto internazionale di Chicago al termine di un volo proveniente da New York. I morti sono state recuperate soltanto quattro salme.

Laereo delle United Airlines doveva atterrare a Chicago alle 21.50 (ora locale corrispondente alle 23.50 italiane) secondo l'orario del volo contrassegnato con il numero 389 Portava a bordo ventiquattro passeggeri e sei membri dell'equipaggio. Il pilota era il capitano Wilfrido Tavie e il co-pilota era un sergente. Il volo inoltre vi erano tre hostess. I passeggeri provenivano tutti dalla regione di New York.

Il boeing seguì all'esplosione nell'area di Chicago di Lake Forest nella località di Lake Forest. Chicago del Michigan. A cinque persone hanno anche testimoniato di aver visto come una fiamma luminosa improvvisamente la superficie del lago. In quella zona quindi si sono diretti i battenti della guardia costiera della polizia e di volontari privati.

L'aereo sarebbe esploso prima di precipitare nelle acque del lago ma non è sicuro in questo senso il FBI sta svolgendo una inchiesta per verificare se si possa trattare di un'esplosione dolosa. Agenti dell'ufficio federale stanno anche accendendo se qualcuno dei passeggeri avesse sottoscritto assicurazioni parti colarmente alle prime di intraprendere il volo. Il corpo del FBI di Chicago ha tuttavia in formato i giornalisti che l'indagine richiesta nella normale prassi e che finora non vi è alcun elemento che possa far pensare a un attentato. Intanto si è diretta sul Michigan anche una commissione di dieci persone inviata dal Comitato Aeronautico di Washington.

A notte quando l'operazione ha ostacolato le ricerche si sono diretti sul lago di Chicago per perlustrare una cinquantina di elicotteri di elicotteri numerosi elicotteri della marina muniti di potenti fari.

Alle prime luci dell'alba i fari delle elicotteri hanno individuato al centro del lago un cerchio che ha cominciato a restringersi man mano che le elicotteri si sono avvicinati.

All'ultimo momento è stata data la notizia del recupero di quattro salme. Non è stato ancora comunicato dove si trovasse il relitto ma dal tono dell'annuncio sembra accettato che esso sia caduto nel lago.

Per il rispetto della legge sui patti

L'inchiesta sull'industria dei medicinali

Su una piattaforma socialdemocratica

Arezzo: centinaia di accordi ottenuti dai mezzadri in lotta

27 etichette diverse per lo stesso farmaco

Preti sollecita la fusione del PSI col PSDI

La resistenza degli agrari ha ritardato la trebbiatura in collina — Ottenuta la disponibilità del prodotto in una grossa azienda — Si elaborano piani di trasformazione e di investimento

Il clamoroso caso dei tranquillanti Quest'anno spenderemo 213 miliardi in farmacia - La ricerca scientifica limitata a pochissime ditte

Protesta a Viterbo dei ricoverati dell'INPS

nostro corrispondente

VITERBO 17

Dopo una lotta protratta per oltre un mese, i ricoverati dell'INPS di Viterbo hanno ottenuto un accordo...

Per il loquace ministro tra i due partiti « non vi sono più differenze » — E' « astratto » pensare alla costruzione di una società socialista

La pressione del PSDI sul PSI non accenna ad allentarsi... Preti sollecita la fusione del PSI col PSDI

m. gh.

Più nitida

la « bollatura » dei francobolli

Il ministero delle poste ha raccomandato agli uffici postali di usare cillieri più rigorosi e più precisi per la « bollatura »...

Verso la lotta nel settore dei gas liquefatti

Il SILP CGIL ha proclamato una serie di scioperi nazionali dei lavoratori del settore dei gas liquefatti...

ASSICURATI ANCHE TU OGNI GIORNO la continuità dell'impiego, la sicurezza, la redditività e la redditività degli interessi del lavoratore abbonandoti a L'Unità

Disposizioni della Previdenza Sociale

Il calendario per il pagamento degli arretrati ai pensionati

13 settembre: pensioni di vecchiaia; 13 ottobre: invalidità e artigiani; 15 ottobre e 13 novembre: coltivatori diretti, mezzadri, coloni

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha informato un comunicato... La domanda deve essere presentata entro il 15 ottobre...

Tra i paesi europei

In Italia il più alto numero di disoccupati

Il numero dei disoccupati in Italia è superiore a quello di tutti gli altri paesi europei, ed inferiore solo a quello degli Stati Uniti...

Oggi si riunisce il Consiglio regionale sardo

Affannose manovre della DC a poche ore dall'assemblea

Dichiarazione del segretario regionale del PCI: « Occorre eleggere un altro presidente che metta fine all'arbitrio antistatutario e restituisca una corretta procedura »

Continua la serie delle sciagure stradali

Autocorriera precipita nel burrone: un morto

Il grave incidente presso Enna - Altri incidenti mortali a Palermo, Sassari, Lecco

Anche ieri una serie di incidenti stradali ha insanguinato le strade italiane... Sulla strada da Castelsardo a Sassari è impigliato Enzo Olla...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 17. A poche ore dalla convocazione del Consiglio regionale, la riunione dei quattro delegati della DC...

massa popolare. In questo senso si sono pronunciate le assemblee indette dal PCI a Biorce, Silius, Bolognara, S. Teodoro, Bortolice, Givio e Nuoro...

Nostro servizio ARIZZO 17. Sin dai primi anni '50 il Ferraristi e le trebbiatrici si sono scontrati...

A scovare i piani non sono state certe le condizioni meteorologiche di questa estate...

Tuttavia, nonostante i ritardi che si registrano nella trebbiatura, è possibile che operino una nuova situazione...

Infatti ad oltre un mese dall'inizio della lotta sindacale nel corso della quale lo scio per le manovre e nella contestazione della quota padronale...

Centinaia di accordi sono stati conseguiti sulla corretta chiusura delle contabilità...

Resta il vero, la resistenza di un pugno di aziende ma in questa panoramica di trattative di scontro e di accordi...

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghilara Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

Palazzo Vecchio

Nonostante la tregua di Ferragosto

Consiglio il Prosegue intensa la battaglia contadina sei settembre?

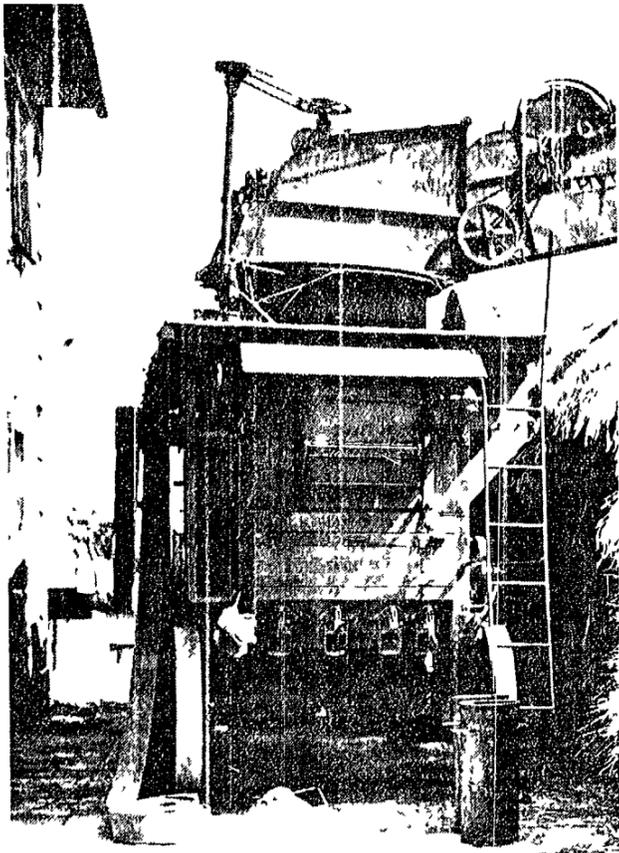
Nei prossimi giorni torneranno a riunirsi i capigruppo consiliari - Oggi conferenza stampa sulla Zona Blu

Il Ferragosto ha infuso ottimismo anche sulla vita politica e per qualche giorno una notizia è venuta a proposito della crisi di Palazzo Vecchio l'ultima o ce in ordine di tempo è stata quella dell'or Cariglia con una intervista rilasciata ad un giornale cittadino attraverso la quale egli ha ribadito il punto di vista dei socialdemocratici favorevoli ad una riduzione del centro sinistra di tipo moderato o al ricorso del commissario prefettizio Dagli al tri partiti per il momento non sono venute nuove dichiarazioni forse perché si profila come nello scorso marzo - un intervento del segretario romane che saranno impegnate nelle prossime settimane a rimettere insieme i cocci di una numerosa giunta

Lunedì o martedì dovrebbe aver luogo la riunione dei capigruppo consiliari per fissare definitivamente la data di convocazione del Consiglio Comunale come si è stabilito dopo il dibattito che portò alla crisi della giunta di centro sinistra i rappresentanti dei gruppi consiliari si riuniscono nell'ufficio del sindaco Lagorio e di comune accordo - con la sola eccezione dei socialdemocratici che chiedono la convocazione immediata del Consiglio Comunale - decide di incontrarsi nuovamente nella terza decade di agosto

La convocazione del Consiglio Comunale dovrebbe aver luogo entro la prima settimana di settembre (la data più probabile sembra il 6 settembre) I socialdemocratici hanno manifestato l'intenzione di ripresentare il loro ordine del giorno al quale si rassegnano le dimissioni della giunta. Nella prossima settimana, a parte la singolare proposta del socialdemocratico dovrebbero riprendere i contatti fra i partiti del centro sinistra a livello locale anche se appare problematica - dopo la polemica del giorno scorso - una ripresa serena del dialogo. In seno al partito socialista si registrano la massima reazione al tracontante comunicato della Democrazia cristiana nel quale si ribadiva il punto di vista di rotondo e si escludeva qualsiasi possibilità di accettare le proposte avanzate in sede di Consiglio dal gruppo comunista

Naturalmente la paralisi della giunta è stata negativamente sulla vita cittadina e non soltanto per i problemi contingenti (ATAF Teatro Comunale) ma anche per quelli che riguardano il futuro della città



La rappresentanza dei proprietari si bloccano i lavori per impedire ai mezzadri il raggiungimento dei loro diritti

Tre feriti

Un «vespista» investe una donna e un nipotino

Un ferito grave per un tamponamento in via Bronzino

Via Bronzino è stata ieri teatro di un grave tamponamento di cui è rimasto vittima un modo piuttosto serio il motociclista Angiolo Scorcucchi di 25 anni abitante in via Palazzo dei Diavoli 160. Lo Scorcucchi procedeva per via Bronzino a bordo della sua motocicletta diretta verso casa quando improvvisamente la «600» che lo precedeva con guida dal romano Santo Sorrentino fra una improvvisa giunta in via Gor ha investito lo scorcucchi e tamponato violentemente l'auto andando poi a finire con forza sull'asfalto

Prognosi riservata per una bimba di sei anni

Un operaio alla guida di una «Vespa» mentre rientrava dal lavoro ha travolto una donna che aveva in braccio il nipotino di appena un anno e mezzo sia la donna che il piccolo hanno riportato gravissimi ferite e si trovano ricoverati all'ospedale di San Giovanni di Dio dove è stato medicato anche l'investitore

Il pauroso incidente è avvenuto verso le 18 in via Iugosi una contrada di via Francesco Baracca e ne è stato protagonista Albino Verrecchia di 49 anni abitante in via Rocca Fedalda 129. Il Verrecchia per cause ancora imprecisate giunto in via Gor ha investito la signora Gina Sandrini (62 anni) e il nipotino di sei anni Francesco Baracca 152 che aveva in braccio il nipotino Nicola Mazzanti di un anno e mezzo. La donna stava attraversando la strada quando è stata investita di fianco dalla «Vespa» colpita in pieno il Mazzanti e il piccolo sono finiti sull'asfalto qualche metro distante mentre il conducente del motociclista è fermato contro un marciapiede

Tutti e tre sono rimasti feriti e con un'ambulanza sono stati accompagnati all'ospedale. Il piccolo Nicola è stato giudicato guaribile in venticinque giorni avendo riportato un trauma cranico ferite al volto e al corpo al naso epistassi la frattura del polso sinistro e delle contusioni alla spalla e all'anca destra. La Mazzanti invece guarirà in sessanta giorni. I medici gli hanno riscontrato trauma cranico contusioni occipitali la frattura del collo del piede destro ferite la cervice contuse al ginocchio destro e sinistro e stato di shock. L'investitore il Verrecchia è stato invece giudicato guaribile in otto giorni per ferite la cervice contuse al suo capelluto, al collo al volto e delle contusioni escorate alla gamba sinistra

Sul posto si sono portati i carabinieri del «Pronto intervento»

Un'altra bambina è stata ieri ricoverata in gravi condizioni al centro NAI di Careggi a seguito di un incidente della strada. Si tratta di Tiziana Neri di 6 anni abitante a Sesto una frazione del comune di Carmigliano in via Becheri lana 383

La bambina stava giocando con alcuni coetanei in località «Vannucci» a poche centinaia di metri dalla sua abitazione quando improvvisamente ha attraversato la strada correndo senza accorgersi del sopraggiungere di un'automobile che si conduceva in lento invaso di evitare l'investimento sia ferendo che sterzando violentemente il motore e la piccola Tiziana è stata investita in pieno ed il corpo dopo un volo di alcuni metri è andato a sbattere con violenza sull'asfalto. Prontamente soccorsa la bambina è stata trasportata al Traumatologico INAIL per mezzo di un'ambulanza dove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata attendendo riscontro la frattura completa del femore sinistro ed altre ferite leggere

I banditi accumulano il vantaggio Altra giornata a vuoto nelle indagini per le due rapine



La Direttrice dell'Ufficio postale di via Torre degli Agli, ove è stato fatto il «colpo»

Di nuovo interrogati gli impiegati dell'ufficio postale - A Firenze il vigile urbano che vide la 2600

Un altro giorno è passato in fretta quando il semforo di via Torre degli Agli non è stato trovato ancora in traccia. I due banditi che alle 13.10 di venerdì 13 assalirono la succursale n. 2 delle poste e telegrafi della quale asportarono tre milioni e 79 mila lire. In questi giorni sono dunque inutilizzati e magari si stanno godendo il botino su qualche spiaggia diventandosi un mondo a leggere sui giornali i giri a vuoto che gli inquirenti stanno compiendo nella loro vanza ricerca

Un fatto è certo comunque questi banditi formano una banda veramente eccezionale (sia sul piano tecnico organizzativo che su quello umano) per l'audacia dei suoi componenti. Sembra ormai accertato che ad Asola in provincia di Mantova i malviventi dopo aver rubato la «Afr» Romeo 2600 di proprietà di Giacinto Mucchese di 10 anni residente nello stesso paese giunsero in Toscana transitando da Pietra Terme dove la potente vettura venne notata quindi la «2600» con i tre giovani a bordo fu vista a Pisa dove un vigile urbano la fermò ad un incrocio per fare una «reprimenda» all'autista che era passato quando il semforo di via Torre degli Agli non era stato trovato ancora in traccia. I due banditi che alle 13.10 di venerdì 13 assalirono la succursale n. 2 delle poste e telegrafi della quale asportarono tre milioni e 79 mila lire. In questi giorni sono dunque inutilizzati e magari si stanno godendo il botino su qualche spiaggia diventandosi un mondo a leggere sui giornali i giri a vuoto che gli inquirenti stanno compiendo nella loro vanza ricerca

Folklore africano in piazza Duomo



Un gruppo di congolesi nei loro costumi, passeggia in piazza del Duomo

Per l'intervento di una donna

Colpo fallito in una gioielleria

Gli specialisti nel furto con scasso sono stati messi in fuga ieri mattina dalle grida di una donna mentre stavano forzando la porta di una gioielleria di Prato. Se il colpo fosse andato a buon fine i malviventi avrebbero sicuramente portato un danno valutabile a diversi milioni di lire al proprietario del negozio Adriano Magnolfi posto in via Garibaldi 35

Protagonista della brutta avventura è stata la signora Nerina Paoletti di 36 anni abitante nello stesso palazzo dove si trova la gioielleria. La donna poco dopo le quattro di ieri mattina richiamata da alcuni rumori si è affacciata alla finestra ed ha visto due giovani intenti a tagliare le maglie della saracinesca. La donna in un primo momento è rimasta senza fiato ma appena ripresa dallo choc ha cominciato a gridare mettendo così in fuga i ladri che si sono dileguati verso piazza della Carceri a bordo di un'auto molto veloce. Pochi minuti dopo da via Garibaldi è passata la pitagorica (e carabinieri) del Nucleo radiomobile. La Paoletti ha subito informato i carabinieri che a loro volta hanno dato l'allarme alla centrale mettendosi subito all'inseguimento dell'auto con a bordo i malviventi. I stato organizzato un posto di blocco ma poiché la Paoletti non aveva riuscito a precisare il numero di targa né il colore dell'auto la battuta è andata a vuoto. Sul posto si sono portati gli specialisti per le impronte digitali. Stando alle prime informazioni i malviventi hanno raggiunto il centro a bordo di un'auto Giunti in via Garibaldi hanno fermato la vettura davanti al negozio di gioielleria. Da cinque minuti era passa il vigile notturno ed i ladri si sono messi subito all'opera hanno praticato un foro alla saracinesca e con un cesoio applicato alla macchina hanno reciso una buona parte della saracinesca stessa. Si è a questo punto che la Paoletti si è affacciata alla finestra e si è messa ad urlare facendo così fuggire i banditi

Il «boom» dei turisti non accenna a diminuire anzi cresce con una intensità direttamente proporzionale all'esodo dei fiorentini. Infatti, infatti che le patenze di Ferragosto sono state pressoché coperte dal numero di turisti stranieri e indigeni giunti nella nostra città a godersi i monumenti i palazzi storici gli stupendi panorami in un clima diverso da quello di ogni giorno. A questo si è dato spunto gli inquirenti avrebbero cercato di indagare nell'ambito dell'eterogeneo e triste mondo notturno fiorentino che vaga intorno alla stazione di S. Maria Novella via Nazionale e le Cascate

Il «solitario» che pistola alla mano rapinò 150 mila lire dopo aver bloccato l'impiegato Gaetano Barone apparirebbe in un'auto di colore scuro di tipo sportivo. In questi giorni si sta indagando sulla rapina compiuta il 12 agosto in danno dell'ufficio propagandistico e informatico dell'INAIL in via Navicelli 17. A questo si è dato spunto gli inquirenti avrebbero cercato di indagare nell'ambito dell'eterogeneo e triste mondo notturno fiorentino che vaga intorno alla stazione di S. Maria Novella via Nazionale e le Cascate

La macabra scoperta è stata fatta verso le 16.30 di ieri dalla suocera del Berti che era recata nell'appartamento per ripulire essendoci la moglie e la figlia 17enne del Berti in procinto di rientrare a casa dopo un periodo di ferie trascorso a Forte dei Marmi

Berti insieme alla moglie era proprietario del negozio di confezioni «Alta moda» posto in Piazza Madonna 7. Si suicida lo scacco anno aveva sofferto di lancinanti dolori alla testa

Noto negoziante si uccide col gas

Rinaldo Berti, di 50 anni abitante in via Gabrio Casati 33 si è suicidato con il gas illuminante. E stata la sua scelta a rinvenire il cadavere d'istesso nella cucina dell'appartamento situato al primo piano. Le cause che hanno indotto il Berti a mettere in atto l'infame gesto sono al vaglio degli inquirenti che stanno indagando sul fatto che il Berti aveva comprato un'auto di marca Lancia dopo un periodo di ferie trascorso a Forte dei Marmi

Berti insieme alla moglie era proprietario del negozio di confezioni «Alta moda» posto in Piazza Madonna 7. Si suicida lo scacco anno aveva sofferto di lancinanti dolori alla testa

Intossicata dal dolce

La signora ricoverata all'ospedale di Careggi per intossicazione alimentare. Dina Mombalardi di 47 anni abitante a Scandicci in via Torricelli 1. La Mombalardi giuocando con i propri favori è stata dichiarata di avere accusato i disturbi della intossicazione qualche ora dopo aver mangiato un dolce

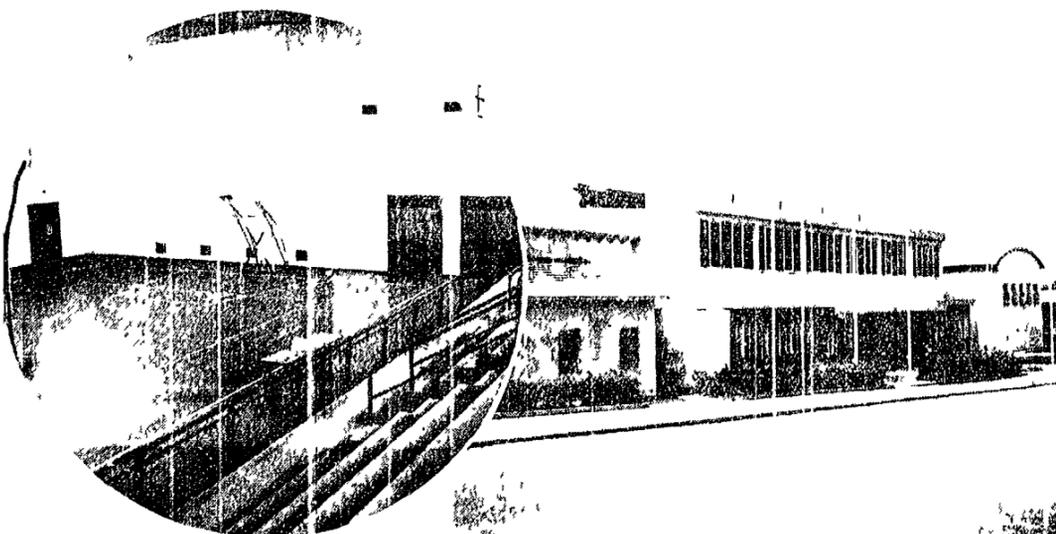
A cura della Provincia

Prosegue l'inventario alla Biblioteca Moreniana

Presto usciranno i primi fascicoli

Nel corso del mese di agosto usciranno i primi fascicoli del III volume dell'inventario dei manoscritti della Biblioteca Moreniana. Si tratta della prosecuzione di un'opera la cui origine risale al 1903 quando la deputazione provinciale incaricò C. Nardini di compilare un indice descrittivo delle raccolte conservate nella Moreniana. I fondi più importanti di proprietà della biblioteca sono quelli del Moreni del Bigazzi del Fiamelli del Pecci e del Palagi a questi che costituiscono il nucleo originario sono stati aggiunti vari altri anche molto recenti fra cui preminenza quelli della Casa Lioni e Rubini recentemente acquistati che hanno permesso di fare nuove luce su due terzetti nati in un'epoca importante del 1800 il primo manoscritto moreniano coprono un arco di tempo che va dal 1400 fino a tutto il 1900 e riguarda non in modo esclusivo la storia fiorentina e toscana. Nel 1903 il Nardini procedette alla descrizione dei manoscritti moreniani di momento che come scriveva il curatore questi concosero a formare il primo fondo della biblioteca. Tutto il primo volume in 17 fascicoli è quindi dedicato al Moreni e la sua pubblicazione è stata completata nel 1912 anche se il volume degli indici fu compilato nel 1941. Può essere di qualche interesse ricordare che nel fondo Moreni sono moltissimi i manoscritti che facevano parte della biblioteca di

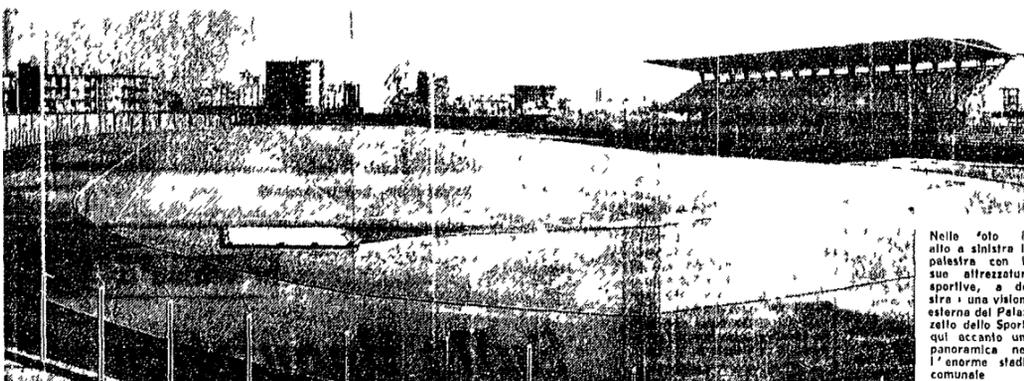
Domenico Maria Manni alcuni autografi e quasi tutti da lui posseduti. Altri scritti Manni si trovano anche nel fondo Bigazzi. Dal 1912 al 1960 si estende la pubblicazione del secondo volume all'inizio sempre curato dal Nardini contenente i manoscritti di Antonio Pecci riguardanti in particolare la città di Siena e l'indice dei 43 codici che Emilio Frullani lasciò nel 1879 alla Moreniana. Con il fascicolo del secondo volume fu cominciato l'indice di raccolta di Pietro Bigazzi che il Consiglio provinciale su proposta di Aldo Vanni accettò di acquistare nel 1868. L'inventario di queste carte si deve all'opera della dottoressa Berta Matacchi Bigarelli attuale direttrice della biblioteca che li ha così completato il secondo volume. Con il terzo volume cui sempre dalla dottoressa Maracchi la cui pubblicazione fu deliberata dalla giunta provinciale nella seduta del 10 dicembre 1963 viene proseguito l'incarico del fondo Bigazzi che potrà in tal modo essere completo di qui a non molto tempo. Con questa decisione la giunta provinciale ha inteso proseguire una iniziativa editoriale che si è rivelata di particolare utilità per gli studiosi di cose toscane e sottoilinare il particolare interesse della Provincia per la sua biblioteca che di anno in anno essa cerca di arricchire di nuovi acquisti in modo che di questi sempre più consistente il materiale fornito agli studiosi



Realizzato dall'amministrazione comunale di Empoli

LA ZONA SPORTIVA: UN MODERNO COMPLESSO AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

Un'intervista con l'assessore allo sport e turismo - A settembre l'inaugurazione ufficiale degli impianti



Nella foto in alto a sinistra la palestra con le attrezzature sportive, a destra una visione esterna del Palazzetto dello Sport, qui accanto una panoramica nel l'ampio stadio comunale

Questa sera alle ore 17.15 nel nuovo stadio comunale di Empoli avrà luogo una partita amichevole tra la squadra locale e la Fiorentina...

na e di altre regioni italiane non possiedono attrezzature come quelle sorte nella «zona sportiva» tanto è vero che per quanto non ancora ufficialmente inaugurata...

ve locali e dagli istituti di istruzione media e superiore della nostra città (sia per i rispettivi gruppi sportivi che per le normali lezioni di educazione fisica)...

Football Club che milita in serie C. Quando avverrà l'inaugurazione del complesso? «Come si è detto il campo principale di calcio è quasi terminato...

go nel prossimo settembre con una cerimonia degna della importanza dell'opera...

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Poali 101 600 845) La vigilia della prima (vie...

CINEMA

ARISTON (Via Mazzini Olivieri) Lezione d'amore alla svizzera ARLECCHINO (Via dei Bardi)...

Secondo visioni

ADRIANO (Tel. 484.607) Una forza per due con S. Missione (Via Baracca 2)...

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 232.137) I piaceri proibiti (V.M. 18) DR

AVVISI ECONOMICI

AB CINEMA DEI RAGAZZI Sabiti ripropone ARENA CIPRESSINO...



Una serie di lettere dalle Forze armate

Una Unità che si è rivolta al CAR di Torino... Sono un reduca del CAR di Torino...

Una serie di lettere dalle Forze armate... Ecco la lettera «partita» dopo la requisizione...

Una serie di lettere dalle Forze armate... Ma tutti quei giovani che si lasciano prendere dalle maglie della propaganda...

Americani poco convinti

Cara Unità che gli Usa con l'azione contro il Vietnam sono entrati in una difficile situazione...

Targhe luminose per le strade di Roma

Cara Unità non è raro soprattutto in questi giorni incontrare gruppi di stranieri con il naso all'uso di ammirare le bellezze di Roma...

Un impiegato di P.S. si iscriverà al Sindacato e al Partito comunista

Cara Unità sono un archivista di Pubblica Sicurezza e chiedo ospitalità in codici...

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI Sabiti ripropone ARENA CIPRESSINO...

Per un partigiano caduto

Cara Unità Tempo fa fu presentato a Lecce un libro sulla Resistenza che ho letto in questi giorni...

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 232.137) I piaceri proibiti (V.M. 18) DR

STORIA POLITICA IDEOLOGIA



Tedeschi a Roma

«CRONACHE COL MITRA» Un disegno della guerra di liberazione attraverso testimonianze dirette, articoli della stampa clandestina, documenti poco noti a cura di Fernando Etnasi

LA RESISTENZA DI TUTTI I GIORNI

Come ci si difendeva dalle razzie - Cattolici e comunisti - La cinica prosa del «Corriere della Sera»

Davanti alle razzie ci si sentiva come impotenti, in trappola. Improvvisamente la strada in cui si stava camminando veniva chiusa, bloccata: camion attraverso la via, uomini con la cupa divisa del Reich che cominciavano ad avanzare a catena e grida, urla nella lingua di Goethe e di Schiller fatta nemica. Chiusa nella sacca, per gli uomini non c'era scampo; venivano presi, gettati sugli autocarri. Non c'era più cittadino, uomo, diritto, civiltà. Era una «caccia all'uomo» truce e crudele. Era difficile la difesa, impossibile, quasi inutile, e, semmai, non diretta. Bisognava prepararsi in modo diverso, far valere le leggi della solidarietà umana, difendersi collettivamente, guardarsi quasi come un tempo, fraternamente, assistenza. Per le vie e le piazze di Roma, come del resto da ogni altra parte del nostro paese fatto dominio nazista, le razzie divennero spettacolo di ogni giorno. «Rammento Roma, nella sua storia millenaria ha avuto occasione di assistere ad uno spettacolo più vile e nefasto. Migliaia e migliaia di giovani sono stati aggrediti per via, caricati su autocarri e portati a lavorare alle opere di interesse militare del nemico».

della caserma e ci disse testualmente: «Vengono i tedeschi. Siamo disarmati. Buona fortuna a voi tutti». Era un borghese e non lo vedemmo più».

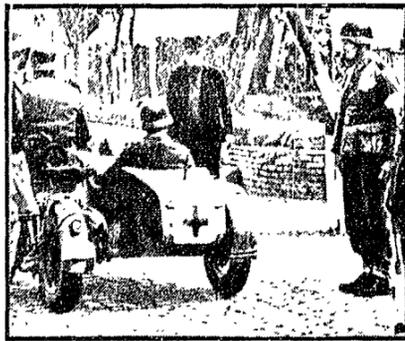
A questi tipi fanno da controtipici le figure del generale Gonzaga, del colonnello Ferraiolo, del maggiore Gemma che invece caddero per il loro giuramento. Se il primo episodio dipinge l'atmosfera del 18 settembre, il racconto breve del sacrificio degli altri ufficiali ricorda l'inizio della ribellione alla sanguinaria trappola dell'esercito tedesco.

In pochi casi si incontra il documento ufficiale col suo freddo linguaggio: si preferisce il racconto semplice, disinvolto, privo di complimenti. Fino a pochi giorni prima soldato dell'esercito regolare racconta una testimonianza — poi sbandato in fuga da Postumia ed ora recluta partigiana. Parte subito per un'azione: bisogna far saltare tre ponti, ma si incappa in un forte reparto tedesco che tenta di recuperare un'automobile avarita. La recluta è al suo primo combattimento come partigiana. «A sera, raccolti in attesa della cena, dopo dieci ore di combattimento, un anziano mi domandò: "quanti gnomi ha coperto?" "Nessuno" rispondo. "Ah, non sei buon partigiano?". Il protagonista scrisse questa sua prima esperienza su un giornale clandestino che usciva a Roma. Voce operaia, «organo dei cattolici comunisti», il 26 ottobre 1943. È un giornale, come altri che si incontrano, qui, assai raro oggi. Un giornale che stava sulla barricata giusta. Un giornale che è scomorso perché le vicende politiche non hanno permesso ai suoi promotori di continuare a operare.

Altri giornali invece escono ancora, come testimonia il «Corriere della Sera» ad esempio, è sempre governativo, come lo fu prima del 25 luglio nel periodo della RSI e subito dopo in regime di libertà. Fa impressione ritrovare in questa antologia tanto cinico e asserivo. La deportazione degli ebrei da Roma non gli suscita una minima parola di commo- re, non vogliamo dire, no! di esecrazione. «Roma, 3 dicembre. A dodici ore di distanza dal decreto del governo repubblicano fascista che disonora l'eliminazione degli elementi ebraici dalla vita della Stato italiano (Ma perché ag- giungere "dello Stato italia- no"? Bastava semplicemente "della vita" e, nel grado- le ha incrinato l'opera- zione. In totale sono state espulse (gentile eufemismo che sta per «deportazione in la- gher» ndr) diecimila persone di origine semitica. Una narbe dei giudei romani ha già lasciato Roma da qualche tempo



Alcuni imputati al processo di Verona da sinistra, De Bono, Ciano e Pareschi



Posto di blocco tedesco sulla via Appia

dirigendosi verso l'Italia meridionale. Si calcola che in seguito all'esodo degli ebrei si renderanno liberi circa 20 mila appartamenti; che saranno messi a disposizione di famiglie romane sinistrate e di profughi dell'Italia meridionale». Il cinismo e la menzogna più cocchiosi si fondono in un tutto unico in queste poche righe di notizia.

Ben diversa, pur di fronte all'assassinio la prova dei giornali antifascisti. Un brano non più lungo di quello appena riportato descrive l'uccisione di Ire ferroviari milanesi. Al deposito di Greco c'era stato un sabotaggio. Quaranta operai vennero presi, incarcerati e poi riportati sul luogo del sabotaggio. Tre vennero fatti scendere dal camion dalla scorta fascista «i loro piedi, vennero deposti ai loro piedi».

«La vostra vita è nelle vostre mani — dissero loro — se vi preme vivere basta che ci indichiate coloro che ritenete responsabili del sabotaggio». «Noi possiamo dire una sola cosa — risposero i tre — che siamo innocenti». Gli sgherri fascisti ripeterono la domanda puntando le armi contro di loro: «Parlate, indicatemi i responsabili e sarete liberi». «Non li conosciamo». Allora una scarica di mitraglia li freddò tutti e tre accanto alle bare».

Dalle cronache del Messag- gero, il confratello romano del Corriere, diretto allora da uno dei più fanatici giornalisti fa-

«cisti B. Spampinato che fug- gi da Roma davanti al soprav- venire degli alleati, è tolta la cronaca di un altro truce e regolamento di conti a tra fasci- sti: il processo di Verona con- tro Ciano e gli altri. Questa cronaca, prima del dispositivo della sentenza finisce con quel- la frase forse suggestiva, ma in fondo plateale e roboante del PM che esclama: «Così ho gettato le vostre teste alla sto- ria d'Italia: forse anche la mia, perché l'Italia viva!».

Ad un altro processo sono de- dicate altre pagine di questa antologia; al processo Perotti. Non c'è più la tenebra a il gu- sto della faida del processo lugubre di Castelvecchio di Verona: c'è la luminosità degli uomini coscienti di poter inda- gare la strada di domani a chi- resta e a chi continua la bat- taglia».

Sfilano le pagine delle lotte operaie, gli scioperi di marzo, il ridicolo tentativo di smunir- la la portata tentata diretta- mente da Mussolini che entra in lizza con i suoi stessi gaz- zetti, ci sono le cronache de- gli eccidi, scritte al momento, Boves e Marzabotto e le lucia- zioni per rappresaglia e le re- pubbliche partigiane e i grossi combattimenti finali.

È ancora il riconoscimento dell'URSS attraverso un giornale della Democrazia cristia- na «Il governo sovietico, con quella chiarezza e larga visione dei rapporti internazionali di cui sono precise testimonianze il riconoscimento ch'esso l'an-

no scorso diede al Comitato francese di liberazione di Al- geri senza curarsi dell'eccessi- vamente cauto atteggiamento anglosassone, le proposte per la linea di frontiera fatte al governo polacco e i termini di pace precisati alla Finlandia, ha tratto le conclusioni inevitabili dallo stato di cobelli- geranza già garantito dalle Na- zioni Unite all'Italia».

I cattolici precisano anche la loro posizione nei confronti dei comunisti. In un volantino essi scrivono: «Quando ci troviamo insieme, amici comu- nisti, sentiamo che c'è qualco- sa che profondamente ci divide, ma vi è anche qualcosa che invece potentemente ci at- trae. Fra le due nostre conce- zioni della vita e dell'uomo vi è un abisso, ma sul terreno umano e sociale ci sentiamo vicinissimi: perseguiamo la stes- sa meta; impedire lo sfrutta- mento dell'uomo sull'uomo». Quanto potrebbe sembrare lon- tano questo tempo se non sap- piamo che tra la gente quel- l'invito al matrimonio, quella ar- razione è sempre viva e palpi- tante».

L'antologia non trascura i rapporti con gli alleati. Fra Resistenza e alleati ci fu un momento di contrasto che non divenne crisi solo perché la no- stra Resistenza era adulta: il proclama del maresciallo Alexander. Ecco con la sua esortazione a cessare le ope- razioni ad andare a casa. Si rispose di no: comunisti, catto-lici e socialisti insieme. Ci sembra che una frase di Giu- seppe Saragat, in chiusura di un articolo comparso sul- l'«Avanti!», compendiate tutte le posizioni: «La tragica ironia del- l'invito al matrimonio di far- re alle loro case suona come una sentenza di morte perché sulla soglia delle loro case c'è il capestro che li attende. I partigiani non ritornarono dunque alle loro case, non possono ritornarci. I partigiani resteranno nelle loro val- li; resteranno sulle montagne e la lotta implacabile conti- nuerà durante l'inverno».

I partigiani restarono sulle montagne e si continuarono a combattere in pianura e nelle città per tutto l'inverno e nella primavera. Per questo venne il 25 aprile.

Adolfo Scalpelli

ARTI FIGURATIVE

Venticinque pittori toscani al «Premio Fiesole» e pit- ture futuriste di Primo Conti alla Sala del Consiglio

Una mostra da salvare



GIULIANO PINI: Donna che si spoglia, 1964 (particolare)

Non c'è comuna d'Italia, per quanto piccolo e povero sia, che non sforni, d'estate, il suo preannuncio di pittura (la scultura, si sa, è la solita cene rentola e l'architettura e il disegno industriale cose marziane). E soliti a palate naturali- mente, mentre i musei italiani non hanno dea, per mettere assieme serie collezioni d'arte contemporanea.

Questa vicenda dei premi di pittura è diventata, lo si voglia o no, una grossa struttura della vita artistica italiana e non deve essere abbandonata a se stessa. Così com'è, essa esecra soltanto una corru- zione culturale, inventa e illude migliaia di pittori, informa male e con le scorie del mercato d'arte altrettante piccole e grosse clientele.

La città di Fiesole è uno dei rari centri italiani che realizza, d'estate, delle manifestazioni importanti, in specie per la musica. Il locale premio di pittura, in alcune edizioni, ha portato un piccolo ma prezioso contributo alla vita artistica toscana. Già la precedente edizione del premio, però, non aveva una crisi di idee e la stanchezza della routine: gli organizzatori così hanno voluto fare, quest'anno, una battuta d'arresto, per prendere fiato e pensarci su al fine di «svincolo» — come è scritto nel catalogo — la situazione toscana dalle ostinate e gelosissime pretese di individuazione e di aristocratico isolamento artistico. Ma, tanto per cambiare, si è mostrato un panorama, nei locali della scuola di via Partigiani, non completo e piuttosto indifferente nei confronti dei giovanissimi, delle tendenze e dei modi che hanno caratterizzato l'ultimo quindicennio di pittura in Toscana.

I pittori sono venticinque con tre opere a testa datate anche negli anni quaranta: Breddo, Faranti, Ferrero, Maruccci e Santini (che rappresenterebbero un primo gruppo); Farulli, Grazzini, Pini, Tredici e Vignozzi (secondo gruppo); Bertelli, Bozzolini, Nativi, Negro e Nuti (terzo gruppo); Buono, Fusi, Loffredo, Moretti e Scattizzi (terzo gruppo); Bassi, Guarneri, Lattanzi, Masi e Sirello (quarto gruppo). Gli artisti sarebbero stati riuniti in gruppi non tanto considerando il risultato dell'opera singola quanto i temi di ricerca da riferire a un atteggiamento di fondo nei confronti delle problematiche di questi nostri anni: realismo sociale, informale, astrattismo geometrico, nuova figurazione, pop-art, ecc. — come è spiegato nel catalogo.

La mostra è caotica, raffazzonata, senza alcun apparato critico. Se si voleva documentare l'arte contemporanea, il mini- mo che si potesse fare era una analisi critica approfondita ed esauriente. È possibile che mostre del genere diano soddisfa- zione a molti localmente ma, sinceramente, sono mostre spessate. Ed io non credo che possano stare in piedi tante valutazioni quanto sono le ragioni d'Italia. Forse, più utili sarebbe stato un sereno «censimento» dei tanti giovani pittori e scultori che lavorano in Toscana e non hanno facile occasione di esporre e, a lato di tale «censimento», un libero confronto di idee sulla situazione attuale delle arti, sulla tradizione e sull'avvenire dell'arte contemporanea.

Queste osservazioni non sono dettate da disistima per il lavoro degli artisti toscani; ciò che interessa, nella fredda mostra, sono proprio molti autori e molte opere per quel- lo che rivelano di originale e di veritiero nei valori plastici.

A mio gusto indicherei fra gli astratti le opere di Vintio Bertoli, Gualliero Nativi e Mario Negro; e fra i figurativi quelle di Mario Maruccci; Fernando Farulli, Piero Tredici, Giuliano Pini e Alberto Moretti.

Chi salirà alla superba Fiesole per questa mostra non di meriti di visitare la piccola esposizione di Primo Conti che è ordinata nella sala del Consiglio comunale. Vi figurano alcune note opere futuriste da tale tra il 1917 e il 1919, che sono le pitture migliori dell'artista toscano, ventuno disegni vivacissimi d'un taccuino futurista e alcune sculture recenti. Di forte suggestione, in quadri come «Commercia», «Fugie alla stazione», «Vento notturno», «Forme architettoniche», «Una medicante e Leste burlesco», è il sentimento plebeo, ora ilare e grottesco, ora becco e patetico, che tiene assai bene in piedi il formalismo futurista che viene da Sof- fici, da Carrà e da Severini.

Dario Micacchi



MARIO MARUCCI: Natura morta, 1964 (particolare)

In vetrina a MOSCA

Sulla linguistica si accende la polemica

Sulla rivista Voprosy jazykoznaniya («Problemi di linguistica») si è aperta una discussione che sin dall'inizio richiama l'interesse per l'attualità e l'importanza delle questioni in esame. V. I. Abaev, professore di linguistica alla facoltà di filologia dell'Università di Mosca, in un articolo dal polemico titolo «Il modernismo linguistico come disumanizzazione della scienza del linguaggio» ha espresso il proprio netto disaccordo con le nuove tendenze, fortemente diffuse nella linguistica sovietica, che applicano ed elaborano metodi strutturali e matematici d'analisi. Nella sua critica Abaev supera i confini della glottologia e riconosce un legame tra le suddette nuove tendenze di ricerca linguistica e le correnti ossidate modernistiche della letteratura e dell'arte. Anche sul piano filosofico Abaev vede le premesse della nuova linguistica in un ammodernato positivismo.

La discussione, tuttora aperta, va vista nell'ambito di quella vivissima ripresa di studi linguistici che è uno dei fenomeni di maggiore importanza della vita scientifica e culturale sovietica di questi ultimi anni. Anche perché i problemi in discussione hanno molto di di là della singola disciplina e il modernismo linguistico come disumanizzazione della scienza del linguaggio ha espresso il proprio netto disaccordo con le nuove tendenze, fortemente diffuse nella linguistica sovietica, che applicano ed elaborano metodi strutturali e matematici d'analisi. Nella sua critica Abaev supera i confini della glottologia e riconosce un legame tra le suddette nuove tendenze di ricerca linguistica e le correnti ossidate modernistiche della letteratura e dell'arte. Anche sul piano filosofico Abaev vede le premesse della nuova linguistica in un ammodernato positivismo.

ricerca svolta dagli studiosi di letteratura russa dell'Università di Tartu che, oltre a estrinsecarsi in interessanti pubblicazioni, vanta iniziative come l'incontro di studio su Blok, che si tenne nel maggio del '62 e dal quale è uscito lo Sbornik



Lunacharskij



Gramsci

suddetto, e un incontro di studi sui «sistemi secondari di modellazione», che si tenne nell'agosto del '64 e nel quale furono dibattuti problemi e aspetti della semiotica.

A. A. Lebedev, che conosciamo per un libro sulla concezioni estetiche di Lunacharskij, pubblica ora presso la casa editrice «Iskusstvo» (Arte) una ricerca sulle idee di Gramsci circa la cultura e l'arte (A. A. Lebedev, Antonio Gramsci o culture i skusstve. Idei i formy iz «Tjurmysch letodici», pp. 182). A. A. Lebedev, basandosi sui Quaderni del carcere, consueti soltanto, a quanto si può desumere dalle citazioni, nell'edizione antologica russa, ricostruisce con vivezza le fondamentali concezioni gramsciane letterarie e culturali e le impiega giustamente contro certe superficiali e dogmatiche teorizzazioni estetiche sovietiche, merite Lunacharskij e Gramsci: due intellettuali comunisti cui si diretti, oggi nell'URSS ammentati in una comune battaglia.

V. S.

segnalazioni

PER INIZIATIVA delle edizioni de «Calendario del popolo», la cultura italiana viene arricchita di una monumentale opera storiografica: la Storia universale, edita in dieci volumi dall'Accademia delle Scienze dell'URSS. Il merito fondamentale della iniziativa ci sembra sia quello di mettere a disposizione di un pubblico vasto un'opera che risulta dal lavoro accurato dei migliori specialisti sovietici e che abbraccia il cammino della società umana in ogni suo aspetto ed al di fuori di qualunque esclusivismo culturale; con questo si vuol dire che, a differenza delle analoghe storie prodotte dalla cultura borghese, questa dell'Accademia delle Scienze sovietica, riesce ad abbracciare in un unico quadro le vicende storiche di ogni popolo e di ogni continente. Si dice così possibile quella visione unitaria della storia quanto mai necessaria oggi che di fatto i confini del mondo si sono tanto rimpiccioliti. Come dice Paolo Alatri nella prefazione all'edizione italiana,

il lavoro degli studiosi sovietici ha il pregio di superare ogni visione volgarmente economicistica della storia e dunque è tale da liberare la storiografia sovietica da quei pesanti limiti che in epoca staliniana le furono troppe volte propri.

L'iniziativa de «Calendario del popolo» avrà sicuro successo in un paese come l'Italia, che ha saputo costruirsi una valida tradizione di studi storici ispirati al marxismo; il lettore italiano è, senza dubbio, in grado di gustare e valutare l'opera degli specialisti sovietici.

UNA GIURIA COMPOSTA dai critici Giorgio Kaiserlian e Raffaele De Grada nonché dai pittori Domenico Purificato e Remo Brindisi, coadiuvati dal sig. Mario Cosignani dell'Avvenire di Sogno di San Benedetto del Tronto ha assegnato (a maggioranza) il Premio di pittura di lire 500.000, intitolato al famoso porto peschereccio delle Marche al pittore Gianetto Fieschi per l'opera «Stimate». Altri premi sono stati assegnati al pittore Alfredo Fabbri di Pistoia, allo scultore Valeriano

Trubiani di Macerata e al pittore Attilio Vella di Milano. Le opere sono tuttora esposte alla «VI Mostra nazionale d'arte contemporanea di pittura e bianco e nero» in San Benedetto del Tronto. Nella mostra figurano anche un'antologia o pittura milanese Bepi Romagnoni scom- parso tragicamente or è un anno durante una partita di pesca subacquea.

IL COMUNE DI MASSA-ROSA, volendo conferire maggiore importanza al Premio Letterario che dal 1947 ha segnalato, in dodici edizioni, una novella o poesia inedita, ha deciso, per la XIII Edizione, di aumentare l'importo del Premio e destinarlo ad un'«Opera prima» di narrativa, poesia o saggistica, edita negli anni 1964 e 1965.

Il Premio, che ammonta a lire 500.000 indivisibili, verrà assegnato da una giuria presieduta da Carlo Pollegri, e di cui faranno parte Giuseppe Ardighi, Arrigo Benedetti, Manlio Cancogni, Felice Dei

Beccaro, Guglielmo Lera, Silvio Micheli, Guglielmo Petroni, Leone Sbrana; segretario Vasco Giannini.

Le opere concorrenti verranno scelte direttamente dai giudici, ma sarà cura del Comitato Organizzatore del Premio segnalare alla giuria anche quelle opere che perverranno direttamente dagli editori e dagli autori in numero di dieci copie.

L'assegnazione del Premio avverrà a Massa-Rosa nel corso di una festa, nella prima decade del mese di ottobre.

GILDA MUSA pubblica in questi giorni, nella collezione della rivista «Quartiere», un poemetto in tredici «canti» dal titolo La notte artificiale. Questo nuovo libro, che proietta il lavoro poetico della scrittrice si articola, come ha scritto Giuliano Manacorda, lungo una costante punta di eresia rispetto ai miti dell'attuale civiltà.

La rassegna sono esposte opere di dodici artisti jugoslavi e degli italiani Rondelli, Rubaudi, De Laurentis Salatore, Marotta, Milani, Mirko, Pomodoro, Fontana, Ghermandi, Valderi e Cappello.

La rassegna sono esposte opere di dodici artisti jugoslavi e degli italiani Rondelli, Rubaudi, De Laurentis Salatore, Marotta, Milani, Mirko, Pomodoro, Fontana, Ghermandi, Valderi e Cappello.

La rassegna sono esposte opere di dodici artisti jugoslavi e degli italiani Rondelli, Rubaudi, De Laurentis Salatore, Marotta, Milani, Mirko, Pomodoro, Fontana, Ghermandi, Valderi e Cappello.

La rassegna sono esposte opere di dodici artisti jugoslavi e degli italiani Rondelli, Rubaudi, De Laurentis Salatore, Marotta, Milani, Mirko, Pomodoro, Fontana, Ghermandi, Valderi e Cappello.

OGGI SAPREMO I FILM DI VENEZIA

L'elenco dei film partecipanti alla XXXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia...

I concorrenti secondo le anticipazioni...

Tra i concorrenti come si sa saranno presentati...

Musica a Taormina

Il «Soldato» è sceso in piazza

La partitura stravinskiana interpretata con passione e intelligenza

Notstro servizio

TAORMINA, 17. La Storia del soldato di Stravinski...

anima al diavolo, su un camion che avrebbe dovuto arrivare sulla piazza...

Del resto l'idea che era al fondo di questa edizione della Storia era di quelle che non avrebbe potuto non piacere al compositore...

E accaduto in conclusione - ma quanti si deve tutto ciò solo alla difficoltà di realizzazione completa dell'idea originale?

Claudio Villa è rientrato dall'URSS

Claudio Villa è rientrato a Roma giovedì 11 agosto...

I costumi erano di Isa Spil nell' un po' troppo corvini a sottolineare in un modo...

DAI FUMETTI ALLO SCHERMO

Diabolik e signora



Joan Sorel sta interpretando a Roma Diabolik, un film basato sulle avventure del popolare personaggio del fumetto...

Tre film in America per Giovanna



HOLLYWOOD - La casa cinematografica americana Marisch Corporation ha scritturato, per un contratto che prevede la realizzazione di tre film, Giovanna Ralli...

Mastroianni interprete di un nuovo «Mayerling»

LONDRA, 17. Il regista e produttore Goltfried Reinhardt ha concluso un accordo con Miroslav Mastroianni...

Valeria Moriconi: «non tradirò più il teatro»

Il primo incontro con Goldoni - Domani a Venezia in scena «La locandiera»

Dalla nostra redazione LONDRA, 17. La «locandiera» di Valeria Moriconi...

Una però a poco a poco sta riprendendo ad amarlo...

«Per traspettamente nel '77, prosegue la popolare attrice...

«Tredici» accanto a David Niven

Michael Chaplin autobiografo a diciannove anni

Concorso di canto a Reggio Emilia

Il film dei Beatles a Città del Messico nonostante le proibizioni

Braccio di Ferro di Bud Sagendorf

A colloquio con l'attrice

Valeria Moriconi: «non tradirò più il teatro»

Il primo incontro con Goldoni - Domani a Venezia in scena «La locandiera»

Dalla nostra redazione LONDRA, 17. La «locandiera» di Valeria Moriconi...

Una però a poco a poco sta riprendendo ad amarlo...

«Tredici» accanto a David Niven

Michael Chaplin autobiografo a diciannove anni

Concorso di canto a Reggio Emilia

Il film dei Beatles a Città del Messico nonostante le proibizioni

Braccio di Ferro di Bud Sagendorf

Braccio di Ferro di Bud Sagendorf

RAI V controcanale

La parola ai non cattolici

L'ipotesi di un «veto» sul «veto» al Bolscoi

LONDRA, 17. Un colloquio con l'attrice Valeria Moriconi...

«Tredici» accanto a David Niven

Michael Chaplin autobiografo a diciannove anni

Concorso di canto a Reggio Emilia

Il film dei Beatles a Città del Messico nonostante le proibizioni

Braccio di Ferro di Bud Sagendorf

Le due località in gara

SICILIA

Leggenda e realtà

I successi e le prospettive del turismo in una intervista con il sindaco Rocco Minasi e l'assessore Ferrante

SERVIZIO

SCILLA (Reggio Calabria)

UNA natura aspra ricca di forti contrasti rende inconfondibile Scilla dove la storia si confonde con il mito e la leggenda...



Il sindaco R. Minasi

per i meravigliosi fondali e le scogliere ricche di esotici frutti del mare

«Vivere a Scilla è ideale è un sogno che non si dimentica...»

ca ha dato i suoi servizi... l'Unità ha parlato con il sindaco Rocco Minasi e l'assessore Ferrante...

«A Scilla Junque non c'è solo spiagge chiuse...»

Questa è la Scilla che l'Unità vacanze ha giustamente...

Enzo Lacaria

PORTOVENERE

«Un confronto indovinato»

Le dichiarazioni del sindaco - «Se vinciamo offriremo un soggiorno indimenticabile»

SERVIZIO

PORTOVENERE (La Spezia)

PORTOVENERE è un piccolo Comune con i problemi di un grande centro...

«Portovenere è però in grado di offrire ai vincitori del concorso l'Unità vacanze...»

Trofareo (Marlotti) a pescare perché il mare e la pesca sono la sua passione...



Il sindaco G. Marlotti



Ha vinto la politica dei buoni prezzi

Rimini ha battuto le spiagge d'Europa

Tutto esaurito negli alberghi e nelle pensioni - Eccezionale traffico all'aeroporto - 2000 aerei - Divertimenti per tutti - Fellini all'«Incontro col regista»

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI agosto

Non più una camera non più un letto neanche a pagarla a peso d'oro... Rimini ha battuto le spiagge d'Europa...

«Una tre dei cittadini riminesi...»

«Un anno bruciato...»

«Ma che lo che risulterà da vero eccezionale...»

«La responsabilità di quanti è accaduto oltre ad un periodo di maltempo...»

«La stagione positiva quindi per il Comune...»

Posta delle vacanze

SPIAGGE PER I PRIVATI E STRADE SOLO PROMESSE

CASTROVILLARI agosto

«Caro l'Unità vacanze...»

«Ma da Castiglione...»

VITTORIO CAPELLI (via XX Settembre 47 - Castrovillari - Cosenza)

DOMANI

- Rimini vista dall'inviato speciale
● Il ghiottone viaggiatore Palermo - Le bancarelle
● un «tempo» gastronomico
● Il lago d'Averno in treno o in auto nel paese dei Cirmeni

Chi arriva e chi parte



«NCONA agosto...»

L'Unità vacanze

Folklore e turismo a Guardia Piemontese

Le donne vestono come nel '500

Gli abiti della «penitenza» imposti dopo la sanguinosa rappresaglia contro la colonia valdese - Il borgo medioevale e una spiaggia che va affermandosi

SERVIZIO

GUARDIA PIEMONTESE (Cosenza) agosto

Ad una settantina di chilometri da Cosenza sulla costa tirrenica... Guardia Piemontese...

«so del paese la gente narra che il sangue dei valdesi...»



GUARDIA PIEMONTESE - una donna in costume valdese

«Volete trascorrere nel 1966 una vacanza di otto giorni...»

«Ogni settimana...»

«L'Unità offrirà in premio al lettore...»

«Ogni settimana...»

«Il dramma di cui abbiamo accennato...»

Form for requesting a vacation package, including fields for name, address, and phone number.

rassegna internazionale

Ginevra: nessun passo avanti

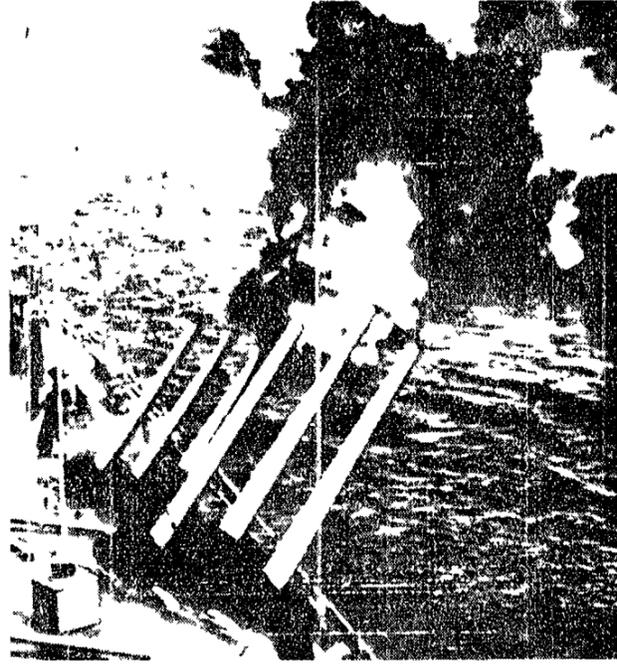
Sia Ginevra sia la sede di una conferenza per un trattato di non proliferazione... La conferenza di Ginevra non ha prodotto alcun risultato...

Vorrebbero uccidere le piante per snidare i partigiani

Gli USA minacciano la guerra chimica nella zona di Duc Co

Al grido di « Yankee tornatevene a casa », i guerriglieri assaltano una postazione governativa... Numerosi scontri a fuoco avvenuti ieri...

SAIGON. La parte più alta dell'attività... Gli americani hanno minacciato di usare armi chimiche...



SAIGON - L'incrociatore leggero USA « Galveston » impegnato a cannoneggiare posizioni tenute dai partigiani a 20 miglia a nord di Da Nang

Nel 20° anniversario dell'indipendenza indonesiana

Sukarno ammonisce gli USA a lasciare il sud-est asiatico

Erano presenti il presidente rumeno Stoica, il vice premier sovietico Mazurov e i ministri degli esteri della Cina e del Vietnam del Nord...

GIACARTA 17. In un discorso pronunciato in occasione del ventesimo anniversario dell'indipendenza dell'Indonesia...

Il presidente del Congo ex francese Mphahlele M'ba è giunto a Mosca in visita ufficiale...

Visita del presidente del Congo-Brazzaville

MOSCA 17. Il presidente del Congo ex francese Mphahlele M'ba è giunto a Mosca in visita ufficiale...

DALLA PRIMA

Negri

Una volta dovrebbe essere chiaro che il servizio per le relazioni... Gli americani hanno minacciato di usare armi chimiche...

Il bilancio dei disordini

LOS ANGELES 17. Ecco il bilancio di sette giorni di rivolta e di repressione a Los Angeles...

Grecia

La ragione nella quale giustifica il suo gesto accusando Papandreu di « farsi strumento dei deputati per le sue manovre personali »...

Pakistan

I guerriglieri attaccano nel Kashmir indiano

U Thant ha convocato le parti - Protesta del Pakistan contro l'India

RAWALPINDI (Pakistan) 17. Secondo la radio clandestina « Voce del Kashmir »...

Pechino: « Johnson conduce una guerra contro i negri »

L'agenzia ufficiale di notizie cinesi, la Nuova Cina, accusa oggi il presidente Johnson di condurre una guerra di sanguinosa repressione contro i dimostranti negri...

Charles Howard: « Crolla il mito della grande società johnsoniana »

MOSCA 17. Charles Howard, noto direttore del movimento della popolazione negra, ha dichiarato all'agenzia « Novosti »...

Ha traversato l'Atlantico in 79 giorni

Il navigatore solitario è giunto in Inghilterra

Accolto dalla moglie e dai figli, più le autorità di Falmouth e la banda - Le difficoltà incontrate nelle ultime miglia

FALMOUTH 17. Robert Manry il navigatore solitario ha preso terra sulla costa inglese alle 19.55 dopo settanta e sei giorni di viaggio...

le barca « pucceroga tre miglia e poi ci accorgeva che soltanto una erca utile si era salvata...

dopo esser rimasto per sette giorni del tutto isolato avendo perduto i contatti con la nave base...

l'editoriale

Il servizio segreto sovietico E della Nazione, di Firenze ha ridotto tutto a una « esplosione di criminalità »...